

«La città è un giardino, non un parcheggio»

Bizzozzero e Giubiano temono la pedonalizzazione? Un film già visto. La memoria torna agli anni Sessanta-Settanta, quando la giunta comunale decise di chiudere al traffico corso Matteotti e la scelta sollevò un vespaio senza precedenti in tema di viabilità. In breve il giudizio negativo di chi teneva bottega nel cuore della città si ribaltò di 180 gradi e nessuno oggi pensa di tornare indietro di mezzo secolo, anche se altrove i malumori non sono mai finiti.

«La pedonalizzazione non ha mai ucciso nessuno», dichiarava alla Prealpina Paolo Ambrosetti, allora presidente del comitato “Diamoci una mano varesini”, nel luglio di cinque anni fa. Lunedì scorso, un nostro articolo riportava le legittime preoccupazioni di alcuni titolari di attività commerciali dei due rioni cittadini sopra citati; prendendone spunto, il presidente di Fiab Ciclocittà, Leonardo Savelli, ha scritto a Simone Longhini, titolare della Commissione Commercio a Palazzo Estense: «Il dibattito cittadino ci pare troppo chiuso nell'equazione “no parcheggi auto comodi uguale no acquisti nei negozi” che si presenta più come un assioma che come risultato di un ragionamento».

Esattamente un anno fa, la giunta comunale adottava il Piano Unico per la Mobilità Sostenibile che, prendendo atto di una motorizzazione ai massimi storici, rendeva necessario un drastico intervento in favore dei cittadini più “deboli” sul piano degli spostamenti cittadini, vale a dire pedoni e ciclisti. Savelli prosegue prendendo spunto proprio dal Pums: «Senza ovviamente introdurre alcun obbligo di andare a piedi o in bici, ma riconoscendo che l'eccesso di traffico, la (relativamente) alta velocità, il parcheggio selvaggio, lo scarso spazio dedicato a pedoni e ciclisti, comprimono fino a negare la libertà di chi sceglie, o vorrebbe scegliere, di camminare e pedalare, magari trovando una adeguata combinazione con altri mezzi di trasporto. Il discorso sulla crisi dei negozi di solito non considera l' e-commerce, il delivery a domicilio, l'abbondante offerta presente nel territorio della grande distribuzione, fattori che pure incidono - con un peso ben più importante dei parcheggi disponibili - nelle nuove abitudini dei consumatori». Ma all'estero come fanno? «Casi felici di pedonalizzazione, Zone 30, riduzione dei parcheggi auto di superficie esistono in Italia e in Europa, con generale apprezzamento delle politiche di promozione della mobilità sostenibile. Siamo disponibili a portare il nostro punto di vista nella Commissione restando fedeli all'idea di “Varese Città Giardino” mentre avversiamo quella di “Varese città parcheggio”».

di Riccardo Prando

La Prealpina 28 giugno 2022, pagina 17